

# Arma dei Carabinieri come la Gendarmeria Nazionale francese

La Gendarmeria Nazionale francese sotto la lente d'ingrandimento del nostro Ministero dell'Interno



Il 4 febbraio 2009 l'on. Riccardo Mazzoni del PDL ha presentato una interrogazione parlamentare affermando che "secondo notizie giornalistiche, l'attuale ministro dell'interno Roberto Maroni avrebbe spedito in Francia - dove nel frattempo l'unificazione tra due forze (Gendarmeria e Polizia) si é consumata - due alti dirigenti del Vicinale, per valutare come quel nuovo modello di sicurezza possa essere esportato nel nostro Paese; nonostante la riservatezza della missione, la notizia ha giustamente provocato grande e unanime allarme fra i Carabinieri, anche con prese di posizioni pubbliche sui giornali; l'Arma rappresenta l'Istituzione che raccoglie fra gli italiani il maggior consenso, grazie alla sua secolare fedeltà alle Istituzioni, all'efficienza della struttura operativa, ai riconoscimenti internazionali che riceve ogni giorno per le sue missioni di pace all'estero, alla straordinaria professionalità dei suoi oltre 110 mila uomini dislocati sul territorio, con più di 5 mila tra stazioni e tenenze e ai risultati conseguiti nella lotta alla criminalità; la doppia funzione dei Carabinieri - militari e agenti di polizia - fa di loro un'istituzione quasi unica nel mondo, tanto che molte Nazioni guardano all'Arma come a un modello di doppia forza di polizia da prendere ad esempio: se - nell'ambito della riforma del comparto sicurezza - esista un progetto del ministro dell'Interno che vada nel senso di unificare l'Arma dei Carabinieri con la Polizia di Stato, e se trovi conferma la notizia di una missione disposta dal Vicinale per studiare il nuovo modello di sicurezza francese."

Chiariamo subito che non sono d'accordo con le stereotipate, fantasiose e apodittiche argomentazioni svolte dall'on. Mazzoni, evidentemente a difesa di uno statu quo che, per anni, ha nuociuto gravemente alla sicurezza dei cittadini: la mancata unificazione delle forze di polizia. Mettiamola come vogliamo, ma, per questo, le maggiori organizzazioni criminali del Paese ci ringraziano sentitamente.

Proviamo ora a capire che cos'è e come funziona la gendarmeria francese. In Francia la Gendarmeria Nazionale é una forza di polizia a statuto militare passata, dopo il 1° gennaio

2009, al Ministero dell'Interno, sotto l'insegna della Polizia Nazionale. I gendarmi sono abitualmente incaricati di mantenere l'ordine nelle zone rurali, in quelle extraurbane e sono impiegati di rinforzo nelle grandi città, specialmente a Parigi, mentre la Polizia Nazionale é impiegata quasi esclusivamente nelle zone urbane. Il limite di competenza tra le due forze é fissato alla soglia di 20 mila abitanti. La gendarmeria assicura diverse missioni. Missioni amministrative: mantenimento dell'ordine, assistenza e soccorso, circolazione stradale e polizia amministrativa; missioni giudiziarie: ricerca di autori di reati, indagini giudiziarie; missioni militari: polizia militare, difesa operativa del territorio, preparazione della mobilitazione e polizia militare.



Nonostante siano passati al Ministero dell'Interno, a causa della conservazione della loro militarità, continuano ad avere dei legami con la comunità militare. Il Ministero della Difesa continua ad impiegare i gendarmi per assicurare lo svolgimento di determinati compiti che di volta in volta vengono individuati. Inoltre, é stato depositato in parlamento un progetto di legge, nel secondo semestre del 2008, che attribuisce alla gendarmeria il rango di quarta forza armata, dopo esercito, marina ed aeronautica. Dal 2004 il comandante di tale organismo é un militare e, prima di quella data e fino al 1947, il comando era affidato a ex prefetti o ex magistrati. La gendarmeria conta 103.866 effettivi, di cui 86.038 operativi. Il personale militare é ripartito in 4.169 ufficiali e 75.842 sottufficiali di gendarmeria, 154 ufficiali e 3.729 sottufficiali dei corpi tecnici ed amministrativi, 15.757 aspiranti provenienti dal volontariato (AGIV) e gendarmi aggiunti volontari (GAV), 2.011 unità civili, 40.000 riserve utilizzate in funzione delle necessità di servizio.

In ambito europeo continua la razionalizzazione ed il ridimensionamento delle forze di polizia. A partire dal 2000, ad esempio, é stata soppressa la gendarmeria austriaca, confluita assieme alla polizia di frontiera nella polizia federale austriaca ed é stata soppressa la gendarmeria del Belgio, assorbita nella polizia federale. Il controllo delle zone rurali, nel nostro Paese, presenta elementi di criticità che vale la pena qui affrontare. Quando ero in servizio, ho notato che molto spesso il nostro limite era rappresentato da quello che i nostri mezzi di locomozione ci permettevano: fuori delle strade asfaltate le normali automobili hanno difficoltà, mentre i fuoristrada possono incontrare seri limiti laddove l'orografia del territorio permette solo di andare a piedi. Più in generale, quindi, superate le strade asfaltate e quelle in terra battuta, diventa difficile il controllo del territorio ed é come se si entrasse in

un'altra Italia. Se si pensa che da noi la certezza della pena resta una chimera, le zone rurali possono essere agevolmente elette a dimora non solo di sbandati ed immigrati clandestini, ma di quella criminalità internazionale che vede nel nostro Paese il punto da cui far partire traffici illeciti alla volta di altri Stati, sicuri di beneficiare di leggi permissive e di un sistema giudiziario farraginoso. Occorre unificare immediatamente le forze di polizia, nella considerazione che, paradossalmente, la vittoria contro le organizzazioni criminali storiche come mafia, camorra, `ndrangheta ecc., ha consegnato il territorio alla microcriminalità spicciola ed il cosiddetto fenomeno del bullismo ha creato le premesse per la nascita di quelle bande che negli Stati Uniti danno tanto filo da torcere. La criminalità cambia e si evolve molto velocemente; le nuove forze di polizia devono fare altrettanto, superando localismi e campanilismi che, più a sud, hanno consegnato intere regioni a pericolosissimi delinquenti.